



# ECCLESIA

## GIUBILEO CATTOLICO

**PER I CATTOLICI IL GIUBILEO È UN ANNO DI FESTA, DI GIOIA, PERCHÉ È UN TEMPO IN CUI SI RISTABILISCONO RELAZIONI GIUSTE CON DIO, ATTRAVERSO LA REMISSIONE DEI PECCATI E DELLE PENE CHE NE CONSEGUONO (MEDIANTE LE INDULGENZE), E CON GLI ALTRI, METTENDO FINE ALLE CONTESE.**



**LA REMISSIONE DEI PECCATI SI OTTIENE CON LA CONFESSIONE, LA PREGHIERA, LA CARITÀ, IL PELLEGRINAGGIO ALLE QUATTRO BASILICHE DI ROMA (SAN PIETRO, SAN GIOVANNI IN LATERANO, SANTA MARIA MAGGIORE, SAN PAOLO FUORI LE MURA), ALLE CATTEDRALI E AI SANTUARI PIÙ NOTEVOLI DEL MONDO.**

### A FINE MARZO SULL'ALPE DI SIUSI PER VEDERE LA RESURREZIONE

di Marina Corradi

Alpe di Siusi una sera di marzo. Gli sciatori se ne sono andati, le seggiole delle seggiovie pendono immobili dai fili. Sembra che tutti siano scappati dall'Alpe quando il sole è calato. Soltanto il Sassolungo e il Sassopiatto sono rimasti, chiari nell'ultimo riverbero

del tramonto, masse immani di dinosauri di un remoto pliocene. Non c'è più nessuno, e quassù si allarga, signora, la notte. Conquista l'altopiano candido come un trionfale esercito del buio. Fugge la luce rossa dei fari posteriori dell'ultima auto che scende a valle. Fa ogni minuto più freddo: si ghiacciano le impronte sulla neve, e la goccia che per tutto il giorno è caduta ritmica dal tetto si ferma, paralizzata, nell'istante in cui l'aria tocca gli zero gradi. La neve che al sole di oggi si era sciolta ghiaccia di nuovo; nei cespugli la linfa, ti immagini, coagula, irrigidita. Sui bordi dei sentieri i rami neri sembrano fuggitivi colti sul fatto e impietriti da un incantesimo cattivo. Ci sono, in alto, le stelle, ma quanto lontane. Anche il Grande Carro pare ghiacciato nel suo siderale cammino. Il buio e il gelo stanotte sull'Alpe hanno allestito una scenografia splendida, che però mette addosso una indicibile inquietudine. "Mi fanno un po' paura le stelle, questa sera" dice mia figlia. E' che in questo trionfo di tenebre e freddo ha un'eco algida, e a noi uomini straniera. Splendidi i boschi silenziosi e bianchi dove i nostri passi suonano secchi sul terreno duro; ma sembra, ecco, che tutto, attorno, sia stato rappreso per sempre in un rigore di morte. Ma non bisogna crederci. Questa goccia catturata dal ghiaccio sul margine estremo della grondaia, domani riprenderà a cadere, più forte, e tante altre insieme a lei; l'acqua del ruscello qui sotto ricomincerà a lambire la neve con quel gorgoglio insistente e gentile che dice: andiamo, è ora di tornare a correre. Dai rami neri spunteranno gonfie, gravide, le gemme. Si moltiplicheranno sull'ultima neve le tracce di passi timidi, di marmotte, di lepri indaffarate a cercare cibo - fruscii, squittii, richiami: si avvicina l'ora di concepire nuova prole. Questa notte così fredda e nera e ostile, così trionfante, avrà perso ancora una volta la sua guerra.



Come possono gli uomini non credere alla resurrezione? Ne vedo una ogni anno. Ciò che sembrava secco germoglia, quello che era sepolto, rinasce. Promessa mantenuta, giuramento perenne e fedele. Bisognerebbe

guardare attentamente, in silenzio, questi prati grigi, cogliere l'istante in cui la terra vive di nuovo. Come possiamo non credere alla Resurrezione? E' così trasparente la metafora. Basta aprire gli occhi, alla fine di marzo, per vedere.

Tempi, 3, 12, p.66

### LE SCARPE DI SAN BERNARDO DI CHIARAVALLE

Nella vita di san Bernardo di Chiaravalle si racconta che da bambino il futuro santo era stato molto malato, e per guarirlo i suoi genitori fecero venire al castello una vecchietta che fece un incantesimo; per completare il rituale, buttò le scarpe del bambino al di sopra della trave del soffitto, spiegando che se fosse riuscita a farle ricadere dall'altra parte il bambino sarebbe guarito; e accadde proprio così. San Bernardo era figlio di cavalieri, non di poveri contadini; il monaco che scrive la sua vita è un uomo colto, ma non c'è una parola di disapprovazione per questa vicenda, che è accettata come perfettamente naturale.

A.Barbero, *Dietro le quinte della storia*, Rizzoli, 2012, p.55

**IL SANTO DI MARZO**  
Beato Diego Giuseppe da Cadice.

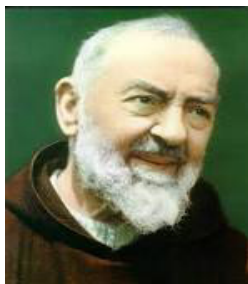
Nacque il 30 marzo 1743 a Cadice. Rimasto organo di madre a 9 anni, fu ammesso nel noviziato dei Cappuccini di Siviglia dove emise la professione religiosa il 31 marzo 1759 e, dopo 7 anni fu ordinato sacerdote a Carmona. Lavorò costantemente per diffondere la fede, appoggiando la crociata contro i rivoluzionari francesi. Leone XIII la proclamò beato nel 1894. Della sua feconda produzione letteraria d'interesse apologetico e teologico, oltre che storico e oratorio, alcune opere sono state editate in Spagna.

**ADDIO A MIEP GIES - SALVÒ IL DIARIO DI ANNA FRANK**

Si è spenta a cento anni Miep Gies, la donna che scoprì il diario di Anna Frank. Ad Amsterdam nel 1922 Miep incontrò il padre di Anna, Otto Frank, che le diede un lavoro nella sua azienda di preparati per marmellate, la Opekta. La donna divenne amica della famiglia, con il marito e alcuni colleghi aiutò a nascondere i Frank e altri ebrei in un piccolo appartamento sopra la Opekta, che diventerà un museo. Il 4 agosto 1944 gli occupanti della casa vennero arrestati e Miep Gies trovò nell'appartamento vuoto il prezioso diario che conservò in uno scrittoio pensando di riconsegnarlo ad Anna al suo ritorno. Quando seppe che la giovane era morta nel campo di Bergen-Belsen diede i manoscritti al padre di Anna, che li pubblicò nel 1947. Miep Gies spese la vita a raccontare la storia di Anna e del diario, diventando una delle più importanti testimoni della Shoah.

## PADRE PIO a ROMA

Spettacolare la processione che dalla chiesa di San Salvatore in Lauro nel centro della Capitale ha accompagnato lungo via della Conciliazione nella Basilica Vaticana i corpi di san Pio e san Leopoldo Mandic con misure di sicurezza superiori a quelle per un capo di Stato. Un fiume di gente come non si vedeva più da alcuni mesi nelle zone attorno piazza San Pietro si è riversato per le strade di Roma. Code interminabili che ricordano quelle per venerare il corpo di san Giovanni Paolo II i giorni successivi alla sua morte, il 2 aprile 2005. Celebrazioni



ritardate di un paio di ore per consentire l'afflusso dei fedeli che hanno costretto più volte il corpo di padre Pio a fermarsi lungo il tragitto, prima da San Giovanni Rotondo a Roma, all'ingresso in autostrada e negli autogrill lungo il percorso, e poi dalla Basilica di San Lorenzo fuori le Mura alla chiesa di San Salvatore in Lauro fino a San Pietro.

Dal web

### L'ETIMOLOGIA

**Quella parola che cela il "dono"**

La parola "perdonare" è di origine latina. E' composta da "per" (rafforzativo) e "donare" (nel senso di condonare "concedere scuse"). Il perdono è un aspetto fondamentale del cristianesimo.

Nel vecchio testamento sono ripetutamente scritte incoraggianti parole al riguardo pronunciate da Dio stesso, quali "perdonerò il loro errore, e non ricorderò più il loro peccato", con un chiaro riferimento al mandato messianico, tale azione non deve essere confusa con condonare, cioè negare o dimenticare, scusare o giustificare il torto e nemmeno continuare a tollerarlo.

## L'INVENZIONE DEL COMPLEANNO

Wolfgang Goethe era nato a Francoforte sul Meno il 28 agosto 1749 e al suo natalizio ci teneva molto. Bisogna attendere le 53 candeline della torta di genetliaco nel 1802, per assistere all'invenzione del compleanno più o meno come lo conosciamo oggi".

Da "Dicono oggi"

## IL CHININO DI STATO

Il chinino deriva da una pianta americana e furono gli indios a mostrare i suoi effetti curativi ai Gesuiti che, entusiasti, la introdussero in Europa.

Il medicinale era distribuito gratuitamente dallo Stato ai ferrovieri all'inizio del secolo scorso nelle zone infestate dalla malaria, particolarmente in Sardegna.

## 8 MARZO FESTA DELLA DONNA

di Raffaella Berardi



Io sono una donna con le sue domande e i suoi perché che crede nelle donne, nel coraggio di quelle che costruiscono la Storia, nel silenzio di quelle che coltivano la loro quotidianità. Ho profumo di donna tutt'intorno: la vita, la morte, la lettura, la musica, l'arte, la parola non urlata ma spiegata, la cultura, l'educazione, la fratellanza, la leggerezza, la sensibilità, la forza, l'indipendenza, la maternità, la libertà...

## 17 MARZO 1861 NASCE L'ITALIA

L'Italia nasce a Torino, di domenica. Battezzata dalla Camera per acclamazione e dal Senato, con due voti contrari. La creatura viene mostrata in pubblico per la prima volta sulla Gazzetta Ufficiale del 17 marzo 1861 con questa frase: "Vittorio Emanuele II assume per sé e i suoi successori il titolo di Re d'Italia".

## LE INCERTE ORIGINI DEL NOME "ITALIA"

Prima di denominarsi *Italia* la nostra penisola venne chiamata con altri nomi alcuni dei quali continuarono ad essere usati per vario tempo, soprattutto dai poeti: Saturnia, cioè terra sacra a Saturno; Esperia, paese dell'occidente (rispetto alla Grecia), Enotria, terra del vino, Ausonia paese abitato dal popolo degli Ausoni.

Il nome Italia fu adoperato per la prima volta dai Greci, verso il V secolo a.C. per indicare la parte meridionale dell'attuale Calabria dove, come sembra, regnava un leggendario re Italo.

Gli studiosi moderni, respingendo tale semplicistica etimologia, preferiscono vedere una certa affinità linguistica tra il nome Italia e la parola *Vitellius* passata poi alla forma latina *vitulus* = "vitello"; tale animale probabilmente aveva carattere sacro per le prime popolazioni del mezzogiorno della nostra penisola. Il nome Italia, comunque, ebbe fortuna: in poco più di un secolo esso indicò la Calabria, il territorio tarantino e quello campano.

Fu poi adottato dai Romani che lo estesero alle regioni via via conquistate; quindi soltanto quando le armate romane giunsero ai valichi alpini, cioè al tempo di Ottaviano Augusto, il nome Italia fu attribuito all'intera nostra penisola.

## GUADALUPE: Un'immagine viva

Un documentario che ripercorre il mistero del miracolo della Madonna di Guadalupe realizzato da Tv2000.

E' il dicembre 1531 e siamo in Messico. La Madonna appare a un umile indio, ma nessuno gli crede. Su richiesta della Vergine l'indio avvolge nella sua "tilma" delle rose di Castiglia, inspiegabilmente fiorite su una desolata pietraia. Davanti al vescovo apre il telo e scopre il miracolo: vi è impressa l'immagine della Madonna. L'immagine è straordinariamente reale. I risultati delle analisi sconvolgenti. Negli occhi della Vergine sono impresse le 13 figure presenti nel momento del miracolo. Le stelle del manto riproducono la posizione esatta degli astri nel giorno del miracolo (12.12.1531). La tecnica pittorica usata è sconosciuta. I colori si conservano intatti, la tela è incorrotta. Ma non è tutto: una straordinaria connessione rivela che il nome di Guadalupe è nato in realtà nella regione dell'Estremadura in Spagna, e le sue radici risalgono addirittura all'Evangelista San Luca.

## IL CIGLIO DELLA SCOGLIERA

Una Favola

Pog era un gabbiano e questo lo sapeva benissimo...Ciò che ignorava però, era che i gabbiani possono volare, anzi...devono volare. Viveva su una splendida scogliera che colava a picco sul mare...era circondato da numerosi altri uccelli ma, nonostante tutto, si sentiva infinitamente solo.

Il ciglio della scogliera era il trampolino di lancio per tutti gli altri gabbiani che ogni giorno puntualmente, si tuffavano giù nel mare fino a sfiorarlo per poi spiccare il volo liberi e fieri verso il cielo. Pog pensava che per riuscire a volare avrebbe avuto bisogno di un maestra ed essendo stato sempre solo, era normale che non sapesse farlo.

Chiedeva spesso in giro spiegazioni su come volare ma nessuno sapeva cosa dirgli esattamente. "Basta gettarsi dalla scogliera e poi tutto viene da sé..." dicevano, ma per Pog non era così! Il mare lo terrorizzava! Cosa sarebbe successo se le sue ali, da sempre chiuse, lo avrebbero tradito anche in volo?

Ogni giorno, dal ciglio, il gabbiano osservava gli altri volare: chi in un modo, chi in un altro, tutti lo facevano...tutti volavano alti nel cielo fino a sparire dietro i caldi raggi del sole.

Lui invece, si ritrovava solo, a fissare l'orizzonte, chiedendosi cosa ci fosse al di là di esso o a fissare le onde che battevano sul fondo della scogliera, chiedendosi se anche nel cielo si sentisse il loro suono e...dopo mille altri pensieri, quando il suo respiro riassaporava l'orribile gusto della realtà, si ritrovava ad osservare la bianca luna invidiandola per il fatto che ogni sera, immancabilmente, volava alta nel buio del cielo infondendo luce e coraggio, nonostante fosse priva di ali. Di tanto in tanto e per brevis-



simi tratti una candida gabbanella lo tirava su di sé e lo portava in aria facendogli provare delle sensazioni indescrivibili ma quando stanca, lo riportava a terra, Pog si sentiva peggio di prima.

“E' terribile provare la felicità per qualche attimo e non poterne godere per sempre...” si diceva!

Un giorno, quasi per nascondersi da tutti questi pensieri, decise di non risalire la scogliera ma, sopraggiunta la sera, lo sconforto si fece troppo intenso e il richiamo della luna troppo acuto.

La risalì quindi in fretta e quando fu in cima, notò con grande stupore, che una piccola gabbanella, era affacciata dal ciglio fissando la bianca luna con alte ali spiegate.

Se fosse stato per quelle ali così luminosa e piene di vita, in quell'immagine Pog si sarebbe rivisto, come se la gabbanella quella sera lo avesse anticipato...ma quelle ali erano ben diverse dalle sue e capì: la sua amica, aveva come lui la stessa paura del profondo oceano ma, a sua differenza, credeva di poter volare.

Nel silenzio della notte, mentre il mare sembrava sussurrare i loro pensieri, lentamente si avvicinarono, unirono le loro ali e si calarono nel vuoto.

Sfiorarono il mare, pronti anche a morire in esso ma, riuscirono a risalire alti nel cielo buio.

Non si elevarono tanto da osare perdersi nello scenario della luna e ritornarono sul ciglio della loro scogliera.

Le loro ali non si erano sciolte nemmeno per un attimo e, riscoprendole ancora fortemente legate, un gelido freddo li invase.

Non volare significava soffrire, volare soli, forse, anche morire e questo sembrava svuotarli.



Quella sera però tutto era magico, la loro forza era immensa e così decisero...

Sempre senza parlare, sciolsero le ali, chiusero gli occhi e ripiobarono nel vuoto, disegnano le scie di due voli paralleli.

In un attimo d'esitazione bastò uno sguardo per cancellare ogni paura trovando entrambi la forza di spingere, finalmente, le loro ali nell'argentea tela della luna. Forse un giorno si ritroveranno...solitari...fra mille altri gabbiani...o forse non si ritroveranno affatto...ma una cosa è certa: mai, i due gabbiani voleranno soli!

P. Nappi, *Le Pavole*, Edizioni Il Calamaio, Roma, 2003

## L'ETIMOLOGIA

*Quella parola che cela il "dono"*

La parola "perdonare" è di origine latina. E' composta da "per" (rafforzativo) e "donare" (nel senso di condonare "concedere

scuse"). Il perdono è un aspetto fondamentale del cristianesimo.

Nel vecchio testamento sono ripetutamente scritte incoraggianti parole al riguardo pronunciate da Dio stesso, quali "perdonerò il loro errore, e non ricorderò più il loro peccato", con un chiaro riferimento al mandato messianico, tale azione non deve essere confusa con condonare, cioè negare o dimenticare, scusare o giustificare il torto e nemmeno continuare a tollerarlo.

## LE 5 GIORNATE DI MILANO

Venerdì 17 marzo 1848 si diffuse in città la notizia delle dimissioni di Metternich a seguito della insurrezione popolare a Vienna. Il 18 marzo 1848 una manifestazione pacifica ben presto si trasformò in un assalto. Già il 19 marzo i milanesi avevano allestito circa 1.700 barricate.



Il 20 marzo si fondò un consiglio di guerra.

Il 21 marzo il calzolaio Pasquale Sottocorno riuscì ad incendiare la porta del palazzo del Genio in via Monte di Pietà, permettendo ai milanesi guidati da Luciano Manara, Enrico Dandolo ed Emilio Morosini di impossessarsi della struttura.

Il 22 marzo le strade cittadine erano sotto il controllo degli insorti, mentre gli Austriaci controllavano le mura spagnole ed il Castello Sforzesco chiudendo la città in una cerchia; tuttavia nella campagna circostante le strade erano bloccate dalla popolazione in rivolta e agli austriaci mancava la possibilità di ricevere rifornimenti e rinforzi, perciò Radetzky decise di prepararsi all'abbandono della città preferendo ritirarsi la notte tra il 22 e il 23 marzo 1848.

Milano aveva vinto!

Foto: Acquerello di Felice Donghi del 1848 mostrante una delle barricate erette a Milano durante i Cinque giorni.

## RICORDANDO MARCO BIAGI

Nato a Bologna il 24 novembre 1950, è stato un giuslavorista italiano assassinato da un commando di terroristi appartenenti alle Nuove Brigate Rosse il 19 marzo 2002.

Docente di diritto del lavoro in diverse università italiane, a partire dagli anni novanta, ha avuto numerosi incarichi governativi come consulente e consigliere di diversi ministeri del governo Italiano.

La predilezione di Marco Biagi per gli studi comparati si accentua negli anni e nel 1986 appare la sua terza monografia *Sindacato, democrazia e diritto. Il caso inglese del Trade Union Act del 1984*.

Complessi progetti di riforma e sofisticate proposte legislative venivano mirabilmente rese comprensibili anche ai non addetti ai lavori.

## ITALO CALVINO ha scritto:

“Leggere, vuol dire spogliarsi d'ogni intenzione e d'ogni partito, per essere pronti a cogliere una voce che si fa sentire quando meno ci s'aspetti, una voce che viene non si sa da dove, da qualche parte al di là del libro, al di là dell'autore, al di là delle convenzioni della scrittura...”.

## SPIGOLATURE ANEDDOTICHE

Giosuè Carducci usciva un giorno dalla posta di Bologna insieme con l'amico Gandino, il celebre latinista, quando, sulla porta, si scontrarono con un contadino, il quale stava voltando e rivoltando tra mano una lettera. “Scusino, sanno leggere loro?” domandò il contadino, porgendo la lettera ai due professori.

Gandino prese le lettere, la quale per l'orribile calligrafia e soprattutto per i grossi errori d'ortografia era quasi illeggibile, la scorse alla meglio e poi ne spiegò il contenuto al vecchio.

Ma costui era poco soddisfatto e niente affatto persuaso e, quando Gandino ebbe finito, in tono di risentimento disse: “potevano ben dirmi che non sanno leggere nemmeno loro, non è mica una vergogna, neppure io so leggere e lo dico”.

Da *Almanacco tridentino* 1929.

## SALTI NEL TEMPO...

Tra dieci anni il denaro contante non ci sarà più», ha pronosticato a Davos il nuovo numero uno di Deutsche Bank, John Cryan.

Il “Triregno” (una sorta di cappello papale) di Paolo VI (Giovanni Battista Montini), fu forgiato da operai ambrosiani ma venne venduto all'asta per opere di bene.

Uno dei primi cartapestai leccesi fu Francesco Ingresso (1707-1769) che, a metà del secolo era definito, non a caso, “Scultore di tela” essendo, in origine, un artefice di opere in stucco e il suo passaggio ad opere in cartapesta segna una trasformazione significativa di questa tecnica in area salentina”. (Mario Cazzato, *Il Bardo*, 1 febbraio 2008).

Nel 1774, per volontà della regina d'Asburgo Maria Theresia d'Austria venne posta sulla guglia più alta del Duomo di Milano la “Madonnina”, simbolo della città.

La costruzione del tempio iniziò con una prima campata, e tanto si evince dalla lapide che riporta queste parole: "El principio del domo di Milano fu nel anno 1386".

Nel 1911 Viene celebrata per la prima volta la Giornata Internazionale della Donna.

**Leon Battista Alberti nel giocare alla palla, nel lanciar dardi, nel danzare, nel correre, nella lotta e nel salire sopra erti monti, non avea chi lo pareggiasse. Saltava a piè giunti al disopra di un uomo ritto in piedi E non è tutto!**

"Il giorno 17 marzo 1824 dinanzi al Notaio Antonio Valente in Napoli, il Duca di Atri e Conte di Conversano, Girolamo Acquaviva d'Aragona vende, per 700 Ducati, al Barone Giovanni della Ratta di Lecce "il totale dei casamenti che possiede nel Comune di Nardò e precisamente nel litorale di Cesarea, ed una casetta sullo scoglio".

Nelle caldaie a biomasse il numero di nanoparticelle per cm.cubo di fumi va da 24 a 52 milioni. Nelle caldaie a gas, meno di 4000 e 500.

## L'ANGOLO DELLA POESIA

### UNA RIFLESSIONE

di Brigida Stomaci

Non perdere d'occhio la clessidra.  
Ogni tanto, quando sei affaccendato,  
guarda i granelli scendere, contali,  
osservali.

Sii presente al tempo che passa  
E quando in alto ne rimarranno pochi  
Potrai essere soddisfatto  
Perché quelli caduti li conosci ad uno ad uno  
E potrai dire di aver vissuto.  
E sarai pronto per un altro giorno.

### 21 marzo 1972

di Katia Giannotta

Nata con la primavera,  
ogni anno  
è un nuovo oggi  
e tu sbocci  
a rinnovata vita.  
E' un sentire  
che ti rigenera  
e abbandoni  
l'ombroso inverno,  
ricolma  
di ricrea speranza.

K.Giannotta, Apulia, Libro Italiano, Editrice Letteraria Internazionale, Ragusa.

### A SILVIA

di Giacomo Leopardi

Silvia, rimembri ancora  
Quel tempo della tua vita mortale  
Quando bealtà splendea  
Negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi.  
E tu, lieta e pensosa,  
Il limitar di gioventù salivi?  
Sonavan le quiete stanze,  
e le vie dintorno  
Al tuo perpetuo canto,  
Allor che all'opre femminili intenta  
Sedevi assai contenta  
Di quel vago avvenir  
Che in mente avevi...

### I CANTI DELLE STAGIONI

## DI VIVALDI

Primavera

Giunt'è la Primavera e festosetti  
La salutano gl'augei con lieto canto,  
E i fonti allo spirar de' zeffiretti  
Con dolce mormorio scorrono intanto;  
Vengono coprendo l'aer di nero manto  
E lampi, e tuoni ad annuntiarla eletti  
Indi tacendo questi, gl'augelletti  
Tornano di nuovo al lor canoro incanto:  
E quindi sul fiorito ameno prato  
Al caro mormorio di fronde e piante  
Dorme 'l caprar col fido can' a lato.  
Di pastoral zampogna al suon festante  
Danzano ninfe e pastor nel tetto amato  
Di Primavera all'apparir brillante.

### LIBRI DA LEGGERE

#### Ci siamo anche noi!

di Miriam Dubini

Davide e altre incredibili storie di bambine e bambini nella Bibbia

L'autrice (Milano, 1977), è una delle più amate scrittrici per ragazzi: le sue fiabe e i suoi racconti, pubblicati per i principali editori italiani, sono tradotti in numerosi Paesi. Ai tempi dell'Università ha scritto e recitato nella compagnia teatrale Ditta Gioco Fiaba, negli anni successivi ha collaborato con Disney, Mattel ed Edizioni BD nell'ambito della narrativa e dei fumetti, e con Art Attack nell'invenzione e realizzazione di giochi con materiali di riciclo. Ha scritto spettacoli circensi per Ambra Orfei e la sua memorabile compagnia di equilibristi... poi è migrata a Londra.

Qui ha inventato la sua prima saga *fantasy* (Mondadori), dedicata alla stregghetta più disordinata della storia: Leila Blue.

### CINQUE FRATELLI

di Micol e Pierfranco Bruni

A scrivere Cinque fratelli. I Bruni-Gaudinieri nel vissuto di una nobiltà sono stati Micol e Pierfranco Bruni, i quali hanno tracciato un viaggio narrativo... La storia è la testimonianza del mondo borbonico nella nobiltà e nella religiosità dei Bruni Gaudinieri nel racconto affascinante di Micol e Pierfranco Bruni che ricostruiscono una storia - destino. Una storia del Sud nella nobiltà del Regno di Napoli. È la storia di una famiglia borghese, nobile e militare da fine Ottocento ai giorni nostri. È un raccontare uno spaccato del Regno attraverso la tradizione della famiglia Gaudinieri-Bruni, una famiglia stemmata, che ha segnato un percorso, in quella civiltà aristocratica e nobiliare, che ha visto come riferimento alcuni centri del Sud Italia e in particolare: San Lorenzo del Vallo, Spezzano Albanese, Cosenza, Terranova da Sibari, Acri oltre che Cagliari.  
Ed. Pellegrini

### STIMOLAZIONE INFANTILE

di Liliana Jaramillo

L'autrice è mamma e psicologa esperta in stimolazione infantile. Di origine colombiana, lavora come libera professionista nella provincia di Lecce. Laureata in psicologia ad indirizzo sistemico presso la "Universidad Javeriana" di Bogotá, ha studiato presso l'Università di Salamanca (Spagna), nell'ambito di un progetto internazionale di psicologia clinica e della disabilità. È operatrice certificata dal 2009 nel "Metodo Canguro" presso la fondazione omonima di Bogotá.  
È direttrice del sito:

[www.stimolazioneinfantile.it](http://www.stimolazioneinfantile.it)

dove si possono trovare informazioni e programmi multimediali per favorire lo sviluppo del bimbo da 0 a 3 anni. Con le Edizioni San Paolo ha pubblicato Stimolazione infantile. Sviluppa al meglio l'intelligenza fisica, mentale ed emotiva del tuo bimbo (0-3 anni)  
Edizioni San Paolo, 2014

### Azione Cattolica: destinazione Santità!

di Vittorio F. Polimeno(°)

Come da qualche anno a questa parte, l'Azione Cattolica parrocchiale sfrutta le vacanze scolastiche di carnevale, per svolgere il campo-scuola invernale di ACR (Azione Cattolica Ragazzi) considerando anche l'impossibilità di svolgerne uno nel periodo estivo. Con la grazia di Dio, anche quest'anno, il campo ha visto protagonisti moltissimi bambini e ragazzi (per un totale di 120), dai 6 ai 14 anni, ed è motivo di grande entusiasmo constatare che tutti questi figli della nostra parrocchia hanno vissuto straordinariamente questa esperienza. La scelta delle strutture ha agevolato la partecipazione in quanto i piccoli (6/8 anni) sono stati ospitati nella vicina marina di Torre Lapillo, mentre i più grandi (9/14 anni) ad Alezio presso il Santuario "Madonna della Lizza". I temi scelti per le tre fasce di età hanno reso le catechesi a misura di ragazzo rendendo l'apprendimento piacevole e quindi facilmente "imprimibile" nella memoria e nei cuori dei partecipanti. Educatori, aiuti, assistenti e testimoni, hanno dimostrato una maturità nel campo della formazione che va sempre crescendo a tutto vantaggio dell'accompagnamento dei più piccoli nel loro viaggio verso la santità, da sempre obiettivo fondamentale del percorso formativo e catechistico dell'Azione Cattolica Italiana. Posso affermare con cognizione di causa che negli ultimi anni la nostra Parrocchia sta assaporando la vera essenza dell'Associazione e cioè la combinazione del lavoro di tanti aderenti e della sempre crescente formazione umana e spirituale degli stessi. Auguro a tutti di continuare questo "viaggio di vita" avendo sempre come riferimento Colui che per primo ha dato l'esempio!

(°)presidente parrocchiale di Azione Cattolica

### ORARIO

delle Sante Messe  
dal lunedì  
al sabato  
Mattina ore 8,30  
Pomeriggio ore 18,00

### ECCLESIA

Periodico di cultura della  
Parrocchia  
Beata Vergine Maria  
del Perpetuo Soccorso  
di Porto Cesareo  
pubblicato  
esclusivamente con  
posta elettronica

La corrispondenza deve essere  
indirizzata a:  
[ecclesiacesarina@hotmail.com](mailto:ecclesiacesarina@hotmail.com)